

COMUNICATO STAMPA

RAPPORTO UFFICIO STUDI DI CONFARTIGIANATO

**Caro-energia costa a Pmi 23,9 mld in più nel 2022**  
**Fisco-zavorra con tax spread Italia-Eurozona di 42,2 miliardi**

Quest'anno il **caro-energia** costa alle piccole imprese **23,9 miliardi in più** rispetto al 2021. I rincari pesano con 18 miliardi di maggiori costi per l'elettricità e con 5,9 miliardi per il gas.

A dirlo è il **Rapporto 'Imprese nell'età del chilovatt-oro'** che **Confartigianato** ha presentato oggi alla propria **Assemblea** e che fotografa un habitat poco favorevole per gli imprenditori che si sforzano di uscire dalla crisi.

Sono ancora troppi gli ostacoli e gli oneri che frenano la corsa dei **4,4 milioni di micro e piccole imprese italiane** impegnate a reagire con performance sul fronte dell'occupazione e delle esportazioni. Tra luglio 2021 e giugno 2022, hanno creato il 71% dei nuovi posti di lavoro e tra agosto 2021 e luglio 2022, nei settori a maggiore presenza di MPI, le esportazioni sono pari a 141,2 miliardi di euro.

Alla batosta del caro-bollette si aggiunge il peso della **pressione fiscale**: il prossimo anno cittadini e imprenditori italiani pagheranno **42,2 miliardi di maggiori tasse** rispetto alla media dell'Eurozona, pari a 711 euro pro capite. In Europa siamo al terzo posto per il più alto carico fiscale, ci precedono Francia e Belgio.

Sulla competitività delle nostre imprese pesa anche il **cuneo fiscale** sul **costo del lavoro** che, nel 2021, è pari al **46,5%**, vale a dire 11,9 punti in più rispetto alla media dei paesi avanzati. Il **fisco** pesa anche **sull'energia** con un carico superiore del **51,1%** rispetto alla media dei Paesi Ue.

Sul fronte dell'efficienza della **pubblica amministrazione**, Confartigianato mette in evidenza che soltanto il **28% delle Amministrazioni locali** prevede la possibilità di completare on line le pratiche amministrative. Si peggiora per quanto riguarda gli adempimenti per il settore dell'**edilizia**: solo il **15% dei Comuni** consente l'avvio e la conclusione per via telematica dell'intero iter relativo ai permessi di costruire.

Nel frattempo gli **Enti pubblici** hanno accumulato un **debito commerciale verso le imprese** fornitrici di beni e servizi pari a **53 miliardi** di euro e il **50,1%** dei **Comuni** italiani **non salda le fatture entro i 30 giorni** fissati dalla legge. Per quanto riguarda il peso del debito commerciale della PA sul PIL siamo al 2,9%, quasi il doppio rispetto all'1,6% dell'Ue.

Gli sforzi dei piccoli imprenditori per agganciare la ripresa sono ostacolati anche dal gap scuola-lavoro all'origine della carenza di **manodopera qualificata**: le aziende non riescono a trovare il **55,9%** dei lavoratori specializzati necessari a mantenere elevata la qualità manifatturiera made in Italy.